

SERIE A ANTICIPO 6ª GIORNATA

il punto



di **LUCA CALAMAI**
lcalamai@gazzetta.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO MODULO QUALITÀ

Il Milan propone due grandi direttori d'orchestra e d'incanto non è più Ibra-dipendente. Ronaldinho e Pirlo leggono lo stesso spartito. Creando una «musica» che consente di salire, almeno per una notte, in testa alla classifica. Un primato nel segno della qualità. Allegri si inventa il tridente-verticale con Pirlo, Ronaldinho e Zlatan. Spariscono i lanci lunghi e si torna al possesso palla. Una formula che da anni è nel dna della squadra rossonera e che sarebbe stato assurdo violentare.

Il nuovo progetto tattico è interessante. Toglie riferimenti facili agli avversari, garantisce palloni d'oro agli attaccanti e piace ai due protagonisti: basta vedere la felicità con la quale il campione brasiliano ha salutato il gol-partita di Pirlo. Certo, ora Allegri dovrà trovare i giusti equilibri e le coperture in mezzo al campo. Con questo «tridente», a esempio, Seedorf può diventare un lusso. Ma la strada è tracciata.

Ora tocca a Benitez rispondere. Inter-Juve è la sua partita. Rafa è stato a un passo dalla panchina bianconera. È stato mollato perché costava quanto Krasic. Troppo. Tradito dalla Juve, è finito all'Inter con l'obbligo di continuare a vincere. La squadra è sempre la più forte in Italia ma non ha più quel «margine di sicurezza» che un anno fa le ha permesso, in campionato, di accelerare o rallentare a seconda degli impegni in Champions. Benitez (dopo la sconfitta di Roma) ha bisogno di un risultato per continuare a schiacciare psicologicamente gli avversari. Stasera sapremo se l'Inter è ancora il tiranno della Serie A o se dobbiamo prepararci a un torneo più democratico. Eto'o e Biabiany partendo dalle corsie esterne possono far saltare la difesa bianconera. Delneri, invece, può giocare la potenza di Amauri e Iaquineta e, strada facendo, la rapidità di Quagliarella e Del Piero. Difficile che finisca 0 a 0.

PARMA 0	1 MILAN
GIUDIZIO ++	
MARCATORE Pirlo al 26' p.t.	
(4-2-3-1) Mirante; Zaccardo, Paci, A. Lucarelli, Antonelli; Morrone (dal 6' s.t. Dzemalil), Gobbi; Angelo (dal 21' s.t. Bojinov), Candreva (dal 1' s.t. Valiani), Marques; Crespo.	(4-3-1-2) Abbiati; Zambrotta, Nesta, Thiago Silva, Antonini (dal 27' s.t. Abate); Gattuso (dal 32' s.t. Boateng), Pirlo, Seedorf; Ronaldinho; Ibrahimovic, Robinho (dal 27' s.t. Pato).
PANCHINA Pavarini, Pisano, Dellafiore, Paletta.	PANCHINA Amelia, Yepes, Flamini, F. Inzaghi.
ALLENATORE Marino.	ALLENATORE Allegri.
ESPULSI nessuno.	AMMONITI Antonini, Boateng, Gattuso, Ibrahimovic per g. scorretto, Abbiati per c.n.r., T. Silva per proteste.
ARBITRO Orsato di Schio	
NOTE spettatori paganti 9.141, incasso 310.031 euro; abbonati 10.474, quota abbonati 98.904,08. In fuorigioco: 2-3. Angoli: 4-5. Recuperi: 1' p.t.; 5' s.t.	
POSSESSO PALLA PARMA 35% MILAN 65%	FALLI FATTI PARMA 16 MILAN 22
TIRI IN PORTA PARMA 2 MILAN 7	TIRI FUORI PARMA 4 MILAN 6
MOMENTI CHIAVE	
PRIMO TEMPO 0-1 16' Ibra triangola con Seedorf e calcia centrale. GOLE! 26' Bolide di Pirlo all'incrocio da 30 metri. 28' Ronaldinho per Ibra: Mirante respinge. 37' Ibra sfugge a Paci e calcia tre volte su Mirante.	SECONDO TEMPO 18' Ronaldinho penetra e calcia dal limite: Mirante in angolo. 32' Rasoterra di Dzemalil da fuori: Abbiati in angolo. 36' Ibra per Dinho che allarga a lato il diagonale.



Andrea Pirlo, 31 anni, realizza il gol vittoria che vale, almeno per una notte, il primato PEGASO

Pirlo, tiro da pri

LA MOVIOLA di Francesco Geniti



Nesta-Crespo: contatto non da rigore

Protesta molto il Parma per la direzione di Orsato (espulso il d.g. Leonardil): chiesti tre rigori, ma la moviola assolve l'arbitro col beneficio del dubbio. Resta qualche ombra sul contatto Nesta-Crespo dopo 12 minuti: sul cross basso di Angelo, l'attaccante cerca una strana deviazione di testa, quasi rasoterra, prima di finire a terra sull'arrivo di Nesta. I dubbi restano perché il milanista poggia per un secondo le mani sulla schiena di Crespo, ma il gesto non sembra determinante per la caduta del gialloblù:

questa è la discriminante che l'arbitro deve considerare per considerare fallo o no un contatto simile. L'impressione è che l'argentino sia già in tuffo (proprio per il tentativo di colpire con la testa) prima dell'intervento di Nesta. Come scritto rimane qualche sospetto, ma la decisione di Orsato è accettabile. Più chiari i due episodi della ripresa: tra Nesta e Paci la trattenuta è reciproca (forse inizia prima il milanista); si butta Marques (meritava anche il giallo per simulazione) non toccato da Abate.

Ibra sprecone Al Milan basta una sventola per passare la notte in testa

Allegri lo piazza sulla trequarti e Dinho gira come sa. Spento e deludente il Parma

DAL NOSTRO INVIATO
LUIGI GARLANDO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARMA Succede al 28' del primo tempo. Ibra, come sua abitudine (Lazio, Genoa...), s'involta al centro, lasciandosi alle spalle i soliti difensori maldestri. Ma questa volta non segna. Anzi, spara uno, due, tre volte contro Mirante. Tutto così plateale che sembra studiato ad arte per strappare l'etichetta: «Visto? Il Milan non è Ibra-dipendente. Ibra sbaglia e il Milan comunque era già in vantaggio da due minuti». Vero. Però riguardiamo quel gol.

Gioco e giocare Pirlo, che col Genoa lanciò in gol Ibra, si aggira a una trentina di metri dalla porta, senza la possibilità di scaricare l'assist allo svedese, intrappolato nella difesa par-



MORATO.IT